

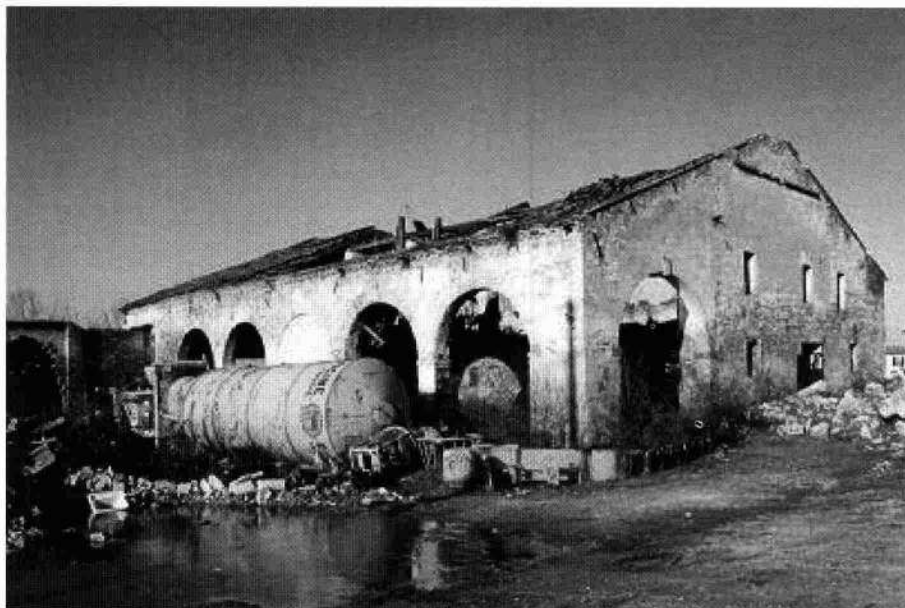
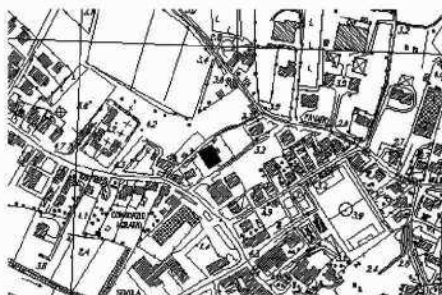
PD 435

## Resti di villa Merlin, Bianchini

Comune: Pozzonovo

Via Roma, 5

Irvv 00003749 Ctr 168 NO



Dalle documentazioni disponibili si ipotizza che l'originario palazzetto sia stato edificato nel corso del Settecento, da parte della famiglia Merlin. Alla seconda metà del Novecento è di proprietà della famiglia Milani che lo abbandona attorno al 1981. Nonostante il grave stato di degrado in cui versa tutto il complesso, ancora permangono delle tracce della disposizione spaziale sia della casa padronale che degli annessi rustici.

La casa padronale aveva un portale d'ingresso archivoltato in pietra aperto sul classico salone centrale passante l'intero edificio. Quest'ultimo aveva una forma quadrangolare, con le stanze al piano terra che si affacciavano al salone stesso ed il vano scala sul lato a sinistra. La disposizione delle camere al primo piano, rispecchiava la planimetria sottostante. La portafinestra del vano centrale al primo piano era a tutto sesto con una balaustra in pietra, mentre un abbaino illuminava la soffitta nel lato sud. Molto evidenti erano due camini esterni che si disponevano simmetricamente alla casa stessa.

Un annesso rustico, una barchessa, costituiva la parte agricola. L'elemento architettonico più evidente della barchessa stessa sono i cinque archi a tutto sesto che creano un portico passante lungo il lato maggiore della costruzione. La soffitta era illuminata da una serie di tre finestre rettangolari senza alcun elemento architettonico di spicco. L'annesso rustico si innesta sul lato minore del corpo padronale formando una sorta di corte aperta. L'urbanizzazione molto accentuata attorno alla villa e il suo degrado hanno fatto perdere quei caratteri di complesso architettonico composito, tipico della villa padronale con annessi rustici, che ritroviamo disseminati nella campagna veneta.